Fermezza di fede e di propositi

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung**

Band (Jahr): **16 (1940-1941)**

Heft 32

PDF erstellt am: **03.06.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-712568

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Fermezza di fede e di propositi

Il Cons. Fed. on. Wetter, ha pronunziato tempo fa a Berna una allocuzione in cui volle ricordare anzitutto il 650mo anniversario della Confederazione. A questo proposito si è così espresso: «Dobbiamo ringraziare i nostri antenati d'aver saputo creare un paese con le sue proprie particolarità, cioè una democrazia libera e federativa che ha fatto le sue prove.»

Questo richiamo, nel momento in cui all'estero si fa molta teorica sulla sorte futura dei piccoli Stati i quali non avrebbero più diritto nella «nuova Europa» a una esistenza indipendente, non è giunto certamente intempestivo e della sua opportunità nessuno oserebbe dubitare. Era inoltre bene far rilevare in parole chiare che la durabilità e la stabilità di uno Stato derivano meno dalla vastità del suo territorio e dal quantitativo della sua popolazione, che dalla sua compagine salda, dalle sue tradizioni e dalla sua volontà di vivere. Tre realtà di cui la Svizzera offre un esempio che non si presta ad equivoci di sorta.

L'on. Wetter, accennando poi alla nuova situazione politica dell'Europa, e rilevato che non si sa ancora quale sarà l'esito della guerra ha precisato: «Ma noi sappiamo, noi Svizzeri, che noi possiamo e vogliamo *resistere* e *resisteremo*.» Ed esplicito è stato il nostro primo Magistrato nell'esporre in riassunto come segue i principî della politica svizzera di fronte all'Europa di domani:

«Dopo la guerra, il nostro scopo politico sarà parimenti di mantenere la neutralità incondizionata della Svizzera, neutralità che continuerà ad essere nell'interesse stesso dell'Europa. La nostra politica militare ugualmente non potrebbe tollerare alcuna adesione a un aggruppamento straniero. Potrebbe essere altrimenti, forse, nel campo economico. Dal punto di vista svizzero, noi possiamo essere partigiani di una collaborazione internazionale, dopo aver abbastanza sofferto delle restrizioni che subisce il nostro commercio. E' evidente che questa collaborazione non è possibile che fra Stati indipendenti.»

Queste brevi dichiarazioni hanno il valore dell'essenzialità. Era il momento di sottolineare il carattere inamovibile della neutralità integrale della Svizzera. Neutralità storica, voluta dagli Svizzeri e incorporata nel diritto internazionale essendo di interesse europeo. Quale sia la futura Europa, rimane che la Svizzera dovrà poter disporre della sua forza armata. Uno Stato che non sarebbe più il padrone assoluto della sua forza armata, dovrebbe rassegnarsi a rinunciare alla sua sovranità e alla sua indipendenza.

Il discorso del nostro Presidente on. Wetter è stato improntato a schietta lealtà, e le parole chiare e misurate del primo Magistrato della nostra Confederazione saranno comprese nella loro limpida onestà e fermezza di fede e di propositi.

Notificazioni

Congedi agricoli. L'Aiutante generale dell'Esercito ha disposto che durante l'epoca delle coltivazioni tutti gli agricoltori o comunque tutti i militari occupati nell'agricoltura devono essere congedati. Gli organi comunali preposti alla sorveglianza dei lavori agricoli, d'intesa col caposezione militare, fisseranno l'epoca durante la quale l'agricoltore debba essere congedato per potersi sobbarcare specialmente nei mesi di marzo, aprile e maggio, all'obbligo della coltivazione. Il servizio mancato con questo congedo non dev'essere recuperato più tardi. Gli uffici comunali competenti controlleranno l'attività di questi militari in congedo i quali devono dedicare tutte le loro forze all'approvvigionamento del paese, e faranno in modo che gli stessi, a lavori ultimati, raggiungano immediatamente i propri stati maggiori ed unità.

Le relative domande di congedo devono essere fatte su un nuovo formulario speciale «Domande di congedo». Questa domanda di congedo sarà allestita in due esemplari dal capo dell'ufficio comunale d'agricoltura, che riempirà il formulario in base ai lavori assegnati al richiedente e poi vi apporrà la sua firma.

Un esemplare va al militare, il quale lo trasmetterà, colla debita firma, al rispettivo comandante d'unità. Questi determinerà ed inscriverà nella domanda la data dell'inizio del congedo. Se non vi ostano impellenti ragioni di servizio, questa data dovrà coincidere con quella proposta dal capo locale d'agricoltura.

Firmata la domanda di congedo, il comandante d'unità la restituirà al militare interessato unitamente al foglio ordinario di congedo. Non appena il militare sia arrivato al suo domicilio, tale domanda sarà riconsegnata al capo dell'ufficio comunale d'agricoltura incaricato di sorvegliare il lavoro del militare e di fissare, d'intesa col caposezione militare, la data della scadenza del congedo.

A motivo delle condizioni meteorologiche e per altre circostanze ancora, non è possibile stabilire a priori la durata del congedo. Di qui la necessità di lasciare ai capi degli uffici comunali d'agricoltura ed ai capi sezione militari la facoltà di fissare la data in cui il militare debba fare ritorno al suo stato maggiore od alla sua unità. In caso di cattivo tempo persistente, si dovrà far calcolo su una possibile interruzione del congedo.

Ufficiali appositamente incaricati controlleranno i militari al beneficio di congedi agricoli. Le direzioni cantonali dell'agricoltura faranno pure controllare l'attività degli uffici comunali dell'agricoltura onde evitare abusi nella concessione di congedi agricoli.

Concorso per l'affresco della chiesetta dei soldati ticinesi sul Monte Ceneri. La Sezione Esercito e focolare del Cdo dell'Esercito a mezzo della sua Commissione appositamente nominata, bandisce un concorso per la decorazione pittorica a fresco della chiesetta dei Soldati Ticinesi sul Monte Ceneri, dedicata al Beato Nicolao della Flüe.

Il concorso è definito dalle norme seguenti:

1. - La pittura a fresco dovrà rappresentare il Beato Nicolao della Flüe nella veste di Capitano delle truppe unterwaldesi. La parete curva da dipingere è di m. 3 (di altezza) per 4 m. circa di larghezza.

2. - Sono ammessi al concorso tutti i soldati ticinesi e confederati (di tutte le armi e dei servizi territoriali) del Cantone Ticino. La commissione si riserva di domandare agli artisti i cui lavori saranno premiati ed il cui lavoro sarà scelto per l'esecuzione, di presentare il loro libretto di servizio.

3. - Coloro che intendono prendere parte al concorso potranno domandare dalla Sezione Esercito e focolare Posta da campo una copia del piano della chiesetta e dello sviluppo della parete riservata all'affresco, come pure una copia delle disposizioni regolanti l'esecuzione. Sarà dato loro la possibilità di visitare la chiesetta stessa.

4. - I bozzetti delle seguenti misure m. 0.50 per m. 0.40 dovranno essere accompagnati da un particolare significativo in grandezza di esecuzione e sulla misura di cm. 60 per cm. 50 eseguito a fresco.

5. - I progetti (bozzetti e particolari) non saranno firmati ma contraddistinti da un motto, che dovrà essere ripetuto all'esterno di una busta chiusa e contenente il nome, incorporazione militare, e indirizzo del concorrente. I progetti saranno consegnati o spediti entro il 1. luglio 1941 al Cdo Esercito, Sezione Esercito e focolare, Posta da campo.

6. - Il concorrente al quale sarà attribuita l'esecuzione del lavoro dovrà portarlo a termine entro la data fissata dalla giurìa.

7. - L'onorario previsto per l'esecuzione dell'affresco è di fr. 1200.—. Saranno inoltre assegnati premi per una somma complessiva di fr. 500.— a quei progetti che risulteranno degno di speciale menzione.

8. - L'invio ed il ritiro dei progetti sono a carico ed a rischio dei singoli concorrenti.

9. - Le decisioni della giurìa sono inappellabili.